

L'Amico

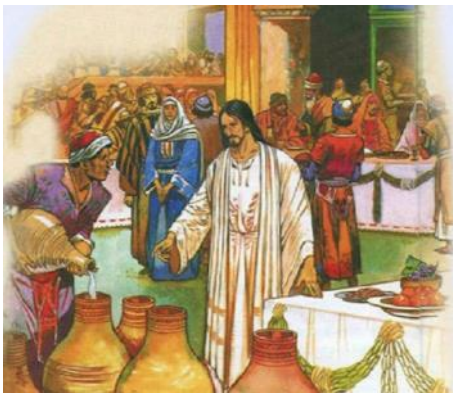
2022
ANNO LIXRedazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuoloLa coppia che ama e genera la vita
è la vera "scultura" vivente
(Amoris Lætitia 1,11)

N. 03 – 16/01/2022

Statua per il centenario
fondazione Scuola Materna

II Domenica del Tempo Ordinario

"In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui."



segno" pubblico di Gesù, lo presenta nel bel mezzo di una festa di nozze. Forse sarebbe stato più consono presentarlo alle prese con una guarigione, un discorso ... C'è

da dire che la festa di nozze presenta vari aspetti sorprendenti: gli sposi, infatti, non vengono nemmeno menzionati. E cosa ci fanno lì sei giare per la purificazione dei giudei? E come è possibile che in una festa di nozze ci si dimentichi di comprare il vino? Questi indizi ci fanno intuire che Giovanni, in realtà, non ci sta presentando le nozze di una bella Coppietta di Cana, ma quelle di Dio con l'umanità. Sì, proprio così: le nozze di Dio con la umanità. Gesù inaugura la nuova ed eterna alleanza nuziale tra Dio e il suo popolo con il dono sovrabbondante e smisurato del vino buono della grazia. Dalle giare di pietra piene d'acqua, simbolo della legge, i servi attingono vino spumeggiante, simbolo della festa, dell'amore e della grazia.

Seicento litri di vino sono il simbolo dell'abbondanza, dell'eccedenza dell'amore di Dio per il suo popolo. Lui non ci ama perché siamo belli, bravi o buoni; Lui non celebra le nozze con il suo popolo come premio per la nostra fedeltà e perseveranza. Se fosse per i nostri meriti, sarebbe già scappato a mille chilometri di distanza. Lui ci ama perché è nostro Padre e noi siamo suoi. Lui ci ama. Gesù, con il segno di Cana, inaugura la nuova logica della grazia. Non c'è nulla da conquistare, nulla da comprare. Il vino dell'eterna alleanza è gratis, è il vino buono e disarmante della gratuità, è il vino dell'amore spillato dal costato di Cristo sulla Croce.

Il Vangelo di Giovanni racconta il segno delle nozze di Cana, il "primo" con il quale Gesù manifesta la sua gloria. Certamente è un segno insolito, inaspettato. La settimana scorsa Luca ci ha presentato Gesù sulle rive del Giordano in fila con i peccatori, oggi Giovanni ci stupisce presentandoci il maestro che rifornisce con seicento litri di vino un banchetto di nozze. Il quarto evangelista, narrando il "primo

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 16/01/2022**PARROCCHIA 09.30****Lunedì 17/01 S. Martino 07.30**Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo
Def.to Casonato Giovanni**Martedì 18/01 Parrocchia 18.30**Def.ti Dal Pos Virginio e Botteon Maria
Def.to Perin Adamo**Mercoledì 19/01 San Fior 08.30****San Fior di Sotto 18.30****Giovedì 20/01 S. Martino 07.30**Def.to De Nadai Luigi
Per le anime abbandonate**Venerdì 21/01 San Fior 08.30****San Fior di Sotto 18.30****Sabato 22/01 San Martino 18.30**Def.ta Cesca Graziella
Def.ti Gardin Gino, Michelia e Tomasella Maria
Def.to Dall'Antonia Alessandro
Def.ti Piai Angelo e Franzago**Domenica 23/01 Parrocchia 09.30**Def.to De Nadai Tiziano
Def.ti fam. De Nardi e Sonogo
Def.to Barattin Candido
Def.ti Santantonio Angelo e Antonio

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: Dal libro Profeta Isaia (62,1-5)II[^]Lettura: S.Paolo ai Corinzi (14,4-11)

Vangelo: Secondo Giovanni (2,1-11)

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 145 (Lodate Dio)**Offertorio** n. 488 (Nostalgia di una...)**Comunione** n.107 (Mistero della Cena)**Fine** n. 455 (Giovane donna)

SETTIMANA DI PREGHIERA

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come ogni anno, tra il **18 ed il 25 gennaio**, i cristiani di tutte le confessioni si uniscono in preghiera al fine di superare le divisioni e continuare il proficuo percorso di riavvicinamento.



Annuncio della Pasqua

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua, il 17 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la Santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

le Ceneri, inizio della Quaresima, il 2 marzo;

l'Ascensione del Signore, il 29 maggio;

la Pentecoste, il 5 giugno;

la prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella Commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen.

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

EMILIO SPINAZZÈ mancato Lunedì 10 gennaio all'età di anni 91, a Sidney, dove era emigrato nel lontano 1954. L'amore per la sua terra d'origine lo aveva riportato varie volte a casa, l'ultima nel 2008 quando, in occasione di una grande festa di famiglia, aveva potuto riabbracciare i 3 fratelli e le 6 sorelle, assieme ai numerosi nipoti e pronipoti.

Si ricongiunge ora ai genitori Virginio e Assunta e alle sorelle Reginetta e Caterina.

Cognomi di Castello e dintorni

XIII PUNTATA



De Zan. Patronimico derivato da Zuane, ossia Giovanni.

Fantin, Fantuz. Sono diminutivi, o vezzeggiativi, del nome proprio medioevale Fante (o Fantino), a sua volta derivato dal termine latino "infans" (infante); da cui, ad esempio, il campo San Fantin a Venezia, in onore di Gesù Bambino. Solo in seguito, il termine "fante" è passato ad indicare il giovane servitore, ed infine il soldato a piedi (dal concetto di "servitore" del cavaliere).

Fardin. Dovrebbe derivare, direttamente o tramite apocope dialettale, dall'afesi del cognome Bonfardini, legato al nome beneaugurale medioevale Bonfantinus che significa "buon bambino".

Frare. Dalla parola dialettale "frare", ossia fratello. Potrebbe derivare dal fatto che ci fosse un frate in famiglia oppure dall'uso, in epoca medioevale, di chiamare fratello una persona amica.

Gardin. Qualora non sia una variante fonetica di Cardin (quindi da nomi propri di origine germanica, come Aicardo o Riccardo), potrebbe derivare dall'afesi di un diminutivo derivato dal nome franco Ansgard o Ermengard o Hildegard, oppure dai nomi medioevali germanici Edgard o Liutgard o Madelgard o altri simili. In tutti questi è facilmente riconoscibile il termine germanico "gardi" (casa).

Rendiconto buste 2021

IMPEGNO NELLA COMUNITA'

Nr.	Da euro	Totale
8	5,00	40,00
1	6,00	6,00
24	10,00	240,00
3	15,00	45,00
27	20,00	540,00
5	25,00	125,00
10	30,00	300,00
1	40,00	40,00
1	45,00	45,00
12	50,00	600,00
1	55,00	55,00
4	100,00	400,00
1	120,00	120,00
1	200,00	200,00
1	250,00	250,00
100	Totale	3.006,00

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



"Il segreto della vita"

Tanto tempo fa, c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava.

L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: "C'è un segreto della vita?".

Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: "Vai al crocicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi". Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo. Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita. Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: "Capirai in futuro". L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica risposta che ottenne. Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni. Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza svanì, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un sitar (lo strumento musicale dell'oriente) attrasse la sua attenzione. Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione. Affascinato, l'uomo si diresse verso il suonatore; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il sitar; e gridò di gioia, perché aveva capito. Il sitar era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al crocicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato.

La vita è un viaggio. Si arriva passo dopo passo. E se ogni passo è meraviglioso, se ogni passo è magico, lo sarà anche la vita. Non lasciatevi sfuggire nulla. Non guardate al di sopra delle spalle degli altri. Guardateli negli occhi. Non parlate "ai" vostri figli ma parlate "con" loro. Non abbracciate un corpo, abbracciate una persona. E fatelo ora. Sensazioni, impulsi, desideri, emozioni, idee, incontri, non buttate via niente. Un giorno scoprirete quanto erano grandi e insostituibili. Ogni giorno imparate qualcosa di nuovo su voi stessi e sugli altri. Ogni giorno cercate di essere consapevoli delle cose bellissime che Dio ha creato. E non lasciate che vi convincano del contrario.